

Le forme contrattuali di garanzia tipiche dei confidi

Seminario Smefin
*Le convenzioni tra banche e confidi:
che cosa cambiare e le ragioni per farlo*
Milano, 1 dicembre 2010

Luca Erzegovesi

Dipartimento di informatica e studi aziendali, Università di Trento
Email: luca.erzegovesi@unitn.it

Il gruppo di lavoro Smefin

- ❑ Il gruppo Smefin, coordinato da Luca Erzegovesi presso l'Università di Trento, interviene nel dibattito sulla legislazione e sulle politiche materia di finanziamento delle Pmi, propone seminari di approfondimento e discute quotidianamente i temi di attualità sulle pagine di aleablog.net.
- ❑ Al gruppo Smefin partecipano accademici, consulenti, operatori e amministratori di banche e confidi. La partecipazione ha carattere strettamente personale, e si basa sulla condivisione di valori e finalità così riassumibili:
 - **migliorare la qualità della gestione finanziaria** delle piccole e medie imprese italiane attraverso la diffusione di conoscenze, modelli decisionali, soluzioni di finanziamento, servizi professionali e strumenti informatici appropriati;
 - **rendere più funzionale la filiera dei rapporti finanziari tra imprese, banche e confidi** attraverso idonee innovazioni del quadro giuridico e regolamentare e delle prassi operative, progettate e applicate in un'ottica di sistema;
 - studiare i problemi **mettendo al centro le esigenze delle imprese**, valutate con l'osservazione diretta sul campo, per proporre soluzioni ispirate alla ricerca del bene comune, pertanto vantaggiose per tutti gli attori interessati.

Sommario

1. Le forme di garanzia confidi: una sinossi
2. Evoluzione recente della prassi e progetti in corso
3. L'analisi giuridica ed economica delle convenzioni
4. Una griglia per la mappatura delle convenzioni

1

**Le forme di garanzia confidi:
una sinossi**

La garanzia sussidiaria su fondi monetari

- ❑ ha per oggetto **singoli finanziamenti** (ma la copertura dei rischi è gestita sul *pool*);
- ❑ copre una **quota percentuale garantita** delle perdite da default su tali finanziamenti;
- ❑ il confidi costituisce dei **fondi monetari** (depositi o titoli indisponibili) ai quali la banca può attingere i pagamenti dovuti per escussioni; il *plafond* di esposizione garantibile si calcola applicando un **moltiplicatore** ai fondi monetari non impegnati per escussioni; al superamento del *plafond*, il confidi è di solito tenuto al **reintegro** dei fondi
- ❑ nella sua forma tipica **non è efficace ai fini di Vigilanza** se non limitatamente al fondo monetario (se costituisce una garanzia reale finanziaria valida ai fini di vigilanza);
- ❑ prevede eventualmente dei **cap**, ovvero dei limiti massimi al valore complessivo delle perdite trasferite al garante, commisurate ai fondi monetari; di norma però operano clausole per le quali il confidi risponde oltre i fondi monetari con il suo intero patrimonio;
- ❑ nella sua versione “pura” prevede **l’escussione della garanzia** al momento della chiusura delle azioni di recupero, quando cioè sia stata individuata una perdita certa e definitiva ...
 - ... nella prassi prevalente, già al default il Confidi effettua un **pagamento** (o costituisce un **pegno di deposito infruttifero**), **a titolo provvisorio**, corrispondente ad una stima attendibile dell’importo delle perdite, in proporzione alla copertura, con successivo conguaglio a fine procedura

La garanzia personale a prima richiesta

- ☐ ha per oggetto un **singolo credito** sottostante;
 - ☐ copre una **quota percentuale garantita** del rischio di default di tale credito sottostante;
 - ☐ se rispetta determinati requisiti contrattuali (oggettivi) fissati dalla Vigilanza, **è efficace a fini di Vigilanza** per la quota garantita
 - se erogata da un confidi 107;
 - se controgarantita dal Fondo centrale di garanzia, trasmette la ponderazione zero (anche quando veicolata da un 106)
 - ☐ **non prevede cap** sulle perdite cumulate della convenzione;
 - ☐ l'**escussione è "a prima richiesta"**, ovvero al default comporta il trasferimento dalla banca erogante al confidi del credito per la quota garantita, contro pagamento del valore nominale di tale quota più eventuali oneri finanziari e spese non pagati; il confidi può recuperare una parte del credito insoluto con il processo di contenzioso;
 - sono eleggibili anche forme di **pagamento provvisorio** al default (o costituzione in pegno) di un "congruo anticipo" delle perdite stimate
 - ☐ è **supportato dalla sola "firma" del confidi**, ovvero dalla sua liquidità e solvibilità, da monitorare;
 - ☐ **non necessita, salvo eccezioni, di fondi monetari**, sebbene la banca possa richiederli per assicurarsi il pagamento tempestivo dei crediti passati a default; necessita invece di un'adeguata dotazione di patrimonio.
-

La *tranché cover*

- ❑ ha per oggetto un **pool di prestiti**; il *pool* può essere già formato oppure da originare;
 - ❑ copre una **quota percentuale garantita** del rischio di perdita su crediti del *pool* sottostante;
 - ❑ può essere riconosciuta come garanzia **efficace a fini di vigilanza** come forma di cartolarizzazione virtuale; l'effetto di abbattimento patrimoniale segue le **regole previste per le cartolarizzazioni** e si differenzia in base al metodo adottato dalla banca (standardizzato o basato sui rating interni);
 - ❑ prevede dei **cap** delle perdite trasferite al garante, di solito calcolati come *junior tranche* in percentuale del valore nominale iniziale del *pool*;
 - ❑ l'**escussione** può avvenire in modi diversi, ma di solito prevede un anticipo al momento del passaggio a *default* di un'esposizione e un successivo conguaglio al termine del processo di recupero; la presenza del *cap* limita l'entità degli anticipi effettuabili e delle perdite definitive trasferite al confidi;
 - ❑ è **supportata da fondi monetari (*cash collateral*) o da controgaranzie**; questi presidi devono **coprire l'ammontare di perdita massima** corrispondente al *cap*;
 - ❑ **non richiede necessariamente una dotazione di patrimonio**; il rischio delle *tranché cover* è infatti segmentato e coperto da fondi monetari dedicati e vincolati; i suddetti fondi monetari possono essere alimentati da patrimonio, ma anche da fondi rischi a destinazione vincolata, come alcuni apporti di origine pubblica, gestiti come fondi di terzi in amministrazione "in bilancio" o "fuori bilancio".
-

2

**Evoluzione recente della prassi
e progetti in corso**

La situazione e le tendenze in atto

- ❑ E' in corso la riscrittura di molte convenzioni
- ❑ Si sconta l'eredità pesante di un coacervo di convenzioni numerose ed eterogenee, spesso carenti o inattuali.
 - Le convenzioni più problematiche riguardano numerosi confidi di piccole dimensioni, che hanno un peso minoritario sull'operatività del settore
- ❑ Si riscontra una certa resistenza al nuovo
 - ritardi nell'introduzione delle garanzie personali *Basel-compliant*
 - scarsa differenziazione delle convenzioni per tipi di garanzia e garante
- ❑ Sta maturando la consapevolezza che servono iniziative congiunte:
 - Linee guida ABI – Federconfidi (gennaio 2010)
 - Schemi di convenzione Fedart Fidi (settembre 2010)
 - Progetti di altre associazioni di settore
- ❑ Però non esiste ancora un tavolo di lavoro di sistema

Le linee guida ABI - Federconfidi

- ❑ Hanno un focus esclusivo sulla transizione a forme efficaci a fini di Vigilanza
 - Garanzie personali a prima richiesta
 - *Tranched cover*
- ❑ Puntuale ricostruzione
 - delle caratteristiche e dei requisiti giuridici, di Vigilanza, tecnici e organizzativi delle nuove forme
 - del percorso di trasformazione delle garanzie su fondi monetari e degli ostacoli da superare
- ❑ Messa a fuoco di aspetti specifici
 - garanzie di confidi di secondo grado
 - controgaranzia
 - escussione e gestione del contenzioso
 - flussi informativi banca ➔ confidi e confidi ➔ banca
 - standard informatici

Il problema di fondo

❑ La tradizione si basava su

- testi contrattuali snelli per regolazione dell'operatività in condizioni normali
- rinvio (tacito) ad accordi successivi e soluzioni transattive dell'operatività sotto stress (impegno confidi illimitato a parole ma cappato nei fatti)
- comunicazione tra le parti parziale e spesso tardiva
 - specialmente su posizioni a contenzioso (es. preferenza per pegno vs pagamento per assicurare informativa su recuperi e stralci)

❑ Le nuove forme sono esigentissime

- garanzie personali → confidi forti nel patrimonio e nel risk management
- *tranché cover* → contratti “completi” con alti oneri di rendicontazione

❑ La crisi finanziaria ha depauperato il patrimonio

- i confidi reali si possono permettere le garanzie nuove?
 - se sì, come?
 - se no, quali sono le alternative adeguate ai tempi?
 - le azioni a sostegno del settore devono essere calibrate sul tipo di garanzie e sul modello di confidi che le deve erogare

3

**L'analisi giuridica ed economica delle
convenzioni**

I profili e le variabili rilevanti

- ❑ Natura del garante
 - intermediario non vigilato vs. vigilato
- ❑ Caratteristiche contrattuali della garanzia
 - personale vs. finanziaria
 - modalità di escussione e trasferimento di esposizioni / perdite
 - presenza di *cap* e *tranching*
 - coperture accessorie (depositi cauzionali, fondi fidejussori, etc.)
- ❑ Regime di vigilanza della banca (standard, IRB base, IRB avanzato)
 - applicato alle imprese e ai garanti non vigilati
 - applicato ai garanti vigilati
- ❑ Caratteristiche dell'esposizione garantita
 - classe di attività Basilea 2: *corporate* vs. *retail* (e relative sottoclassi)
 - pacchetto chiuso o portafoglio aperto
 - granularità
 - composizione settoriale
 - durata media

Impatti sul reddito e sul patrimonio della banca

❑ Una garanzia creditizia produce per la banca erogante impatti su

➤ **reddito**

- riduzione accantonamenti / rettifiche di valore per perdite attese (all'erogazione)
- riduzione rettifiche di valore per perdite realizzate (passaggi a sofferenza e chiusure contenzioso)
- *riduzione costi operativi (distribuzione, gestione rapporto in bonis, contenzioso)*

➤ **capitale regolamentare** (requisiti minimi da primo pilastro) → **CReg**

- minori assorbimenti modificati in base alle disposizioni di vigilanza sulle forme di attenuazione del rischio
- l'impatto dipende dal regime di vigilanza applicato dalla banca all'*esposizione creditizia sottostante* e al *garante* → possibile adozione parziale dell'IRB
- di norma l'impatto incrementale di una data garanzia è di tipo additivo e semplice da calcolare, anche nel metodo IRB (eccezione: *tranché cover*)

➤ **capitale a rischio interno** (dotazione adeguata da secondo pilastro) → **CaR**

- minore allocazione di capitale a copertura dei rischi di perdita inattesa stimati in base a modelli di portafoglio
- di norma l'impatto incrementale di una garanzia è complesso da calcolare, tanto più quanto maggiore è l'incidenza dell'esposizione garantita sul portafoglio della banca

Impatti sul reddito e sul patrimonio del garante

❑ Il rilascio di una garanzia creditizia produce per il garante impatti su

➤ **reddito**

- trasferimento di una parte di componenti negative dalla banca al garante
 - effetto simmetrico se il garante è vigilato (IAS → IAS)
 - effetto manovrabile se il garante non è vigilato (IAS → DL 87/92 “flessibile”)
- *aumento costi operativi (distribuzione, gestione rapporto in bonis, contenzioso)*

➤ **capitale regolamentare** (requisiti minimi da primo pilastro) → **CReg**

- si applica un requisito minimo soltanto se il garante è vigilato
- l’impatto dipende dal regime di vigilanza applicato al garante, che rispetto alla banca può essere diverso (standard vs. IRB) o applicare coefficienti minori (6% vs. 8%)

➤ **capitale a rischio interno** (dotazione adeguata da secondo pilastro) → **CaR**

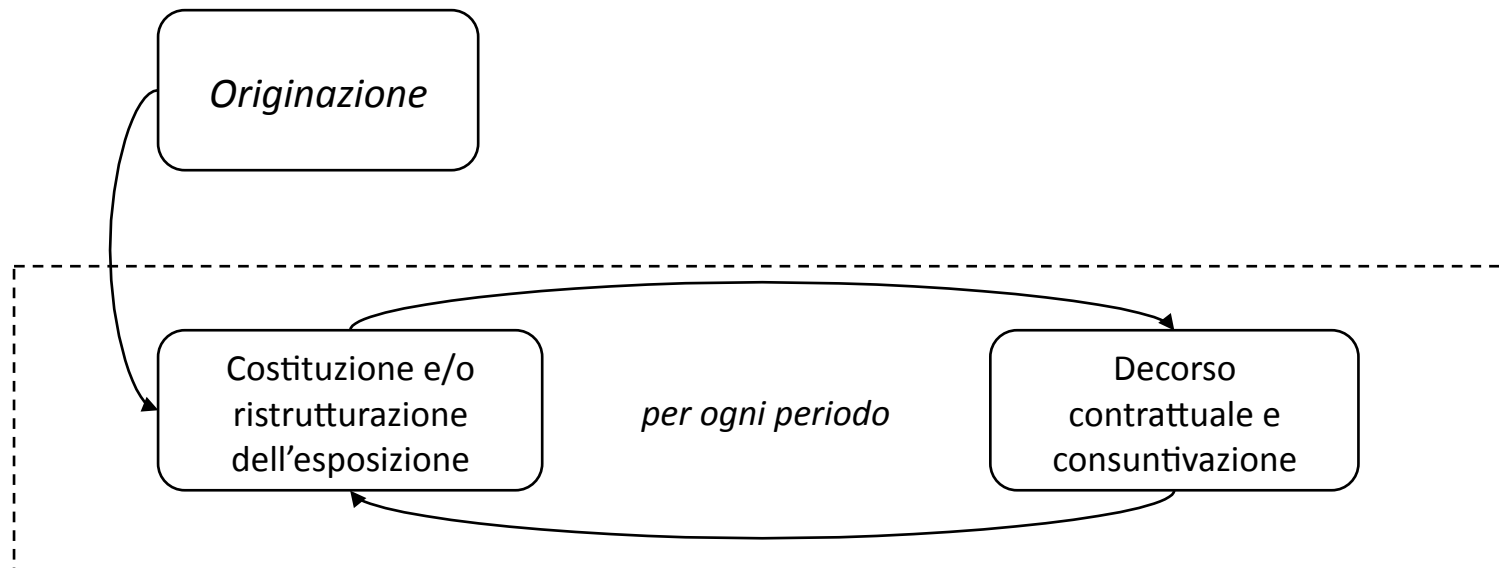
- l’effetto c’è anche per i garanti non vigilati
- nelle forme di garanzia finanziaria, il requisito di capitale interno è espresso indirettamente come dotazione adeguata di fondi monetari
- nelle forme di garanzia personale, il requisito di capitale interno dipende dalla solvibilità del confidi, che deve essere valutata caso per caso (anche per i 107, non sono tutti uguali, possono avere rating - esterni o interni - differenziati)

La visione statica

- ❑ Si considera soltanto l'impatto puntuale della garanzia sulla banca
 - al momento dell'erogazione
 - sull'esposizione iniziale (che è un'esposizione *in bonis*)
 - su un'esposizione considerata in maniera isolata
 - **si concentra l'attenzione sul requisito di capitale regolamentare**
- ❑ Aspetti trascurati
 - impatti sul CaR interno tenendo conto degli effetti di portafoglio
 - sviluppo degli effetti sull'orizzonte temporale dell'esposizione garantita
 - comportamento in presenza di rettifiche per passaggi a sofferenza, distinguendo
 - incidenza in linea con le perdite attese
 - incidenza più elevata delle perdite attese
 - impatti correlati sul garante e interventi richiesti per mantenere la qualità e l'efficacia della garanzia, anche con interventi pubblici
 - **efficienza della filiera credito → garanzia**

La visione dinamica

- ❑ Più livelli di analisi dell'esposizione
 - singolo credito
 - *pool* di crediti (per convenzione confidi, altri criteri di segregazione)
 - intero portafoglio crediti
- ❑ Monitoraggio del processo di allocazione del rischio / consuntivazione



questa analisi va fatta per tutti gli attori che partecipano alla filiera di credito-garanzia

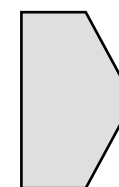
Il ciclo di gestione dell'esposizione

❑ *Origination*

- definizione del programma di erogazione
- valutazione dei crediti originati e *pricing*
- erogazione e acquisizione delle garanzie dall'affidato

❑ Costituzione e/o ristrutturazione dell'esposizione

- acquisizione di garanzie da terzi, o adeguamento coperture in essere
- stima perdite attese e imputazione rettifiche / fondi rischi
- allocazione di capitale regolamentare
- stima delle perdite inattese e allocazione di CaR interno



*su esposizioni
residue,
sia in bonis che
problematiche*

❑ Decorso contrattuale e consuntivazione

- Rilevazione flussi scaduti *in bonis*
- Rilevazione passaggi a sofferenza e attivazione garanzie dell'affidato o di terzi
- Rilevazione recuperi, ripristini e stralci su esposizioni problematiche

Le garanzie personali a prima richiesta

❑ Le garanzie personali a prima richiesta

- hanno **maggiori costi** perché richiedono il mantenimento di un patrimonio adeguato
- di norma assorbono più liquidità per il finanziamento delle escussioni, quindi fanno scendere il rendimento della tesoreria
- generano di solito maggiori costi operativi (minori deleghe alla banca)
 - lasciano sul confidi tutto il rischio di aumento della *lgd* per i tempi e i costi del recupero
 - i maggiori costi si riducono *pro quota* in caso di contro-garanzia del Fondo centrale
- danno **maggiori benefici** alle banche?
 - sono un prodotto nuovo
 - le banche sembrano valutare il loro “rating confidi” più della forma contrattuale
 - ha senso farle esclusivamente a fronte di garanzia al 90% del Fondo centrale?

Le garanzie sussidiarie su fondi monetari

❑ Le garanzie sussidiarie con moltiplicatore sui fondi monetari

- hanno **minori costi** perché consentono di operare con minor patrimonio (specie se cappate), processi più informali e con una struttura più snella (si delega molto alla banca)
 - possono prevedere limiti alla *lgd* massima, ma hanno una *lgd* media più alta (specie se non si controllano i recuperi)
 - se non sono cappate, creano problemi in caso di forti incrementi dei *default* perché prevedono il reintegro dei fondi e non compensano i rischi tra banche convenzionate con maggiore e minore sinistrosità
- danno **minori benefici** alle banche perché
 - sono ineleggibili per Basilea 2,
 - in ogni caso coprono di meno i rischi di perdita inattesa

Le *tranchéd cover*

❑ Le *tranchéd cover*

- Sono una forma complicata di garanzia “monetaria” cappata che può essere eleggibile per le banche IRB avanzate grazie alla *supervisory formula*
- Consentono di utilizzare anche forme di aiuto pubblico e di mutualità non eleggibili per le personali
- Pone molte condizioni tecniche difficili da regolare
 - formazione del portafoglio
 - segregazione contabile
 - *driver* del rischio di portafoglio (perdite inattese) ➔ richiedono frazionamento e/o diversificazione geo-settoriale
 - rating all’originazione
 - monitoraggio e revisione rating e rischio di portafoglio
- *Possono essere applicate*
 - *da grandi confidi che lavorano con grandi banche*
 - *più nello small business che nell’industria*

4

**Una griglia per la mappatura
delle convenzioni**

Le esposizioni garantite

- ❑ Forme tecniche, importi unitari, durate, destinazioni e tipologia di clientela ammessa (settore, localizzazione, classe di rating)
- ❑ Plafond quantitativi in valore assoluto o in funzione di moltiplicatori (rinvio)
- ❑ Portafoglio chiuso o aperto/rotativo, pratiche nuove o pre-esistenti
- ❑ Decorrenza e durata della convenzione e modalità di rinnovo
- ❑ Natura giuridica della garanzia
 - forma contrattuale tipica o atipica, clausole limitative del litigation risk
- ❑ Estensione della garanzia
 - Percentuale del credito sottostante coperta dalla garanzia (valore unico o intervallo di valori ammessi)
 - Massimali di copertura (cap) e loro specificazione (vita del portafoglio, per anno, ecc.)
 - Tranching (forma più evoluta di cap)

Processo di erogazione e *pricing*

- ❑ Iter procedurale per la concessione dei finanziamenti e delle garanzie
- ❑ Condizioni di tasso e accessorie dei prestiti
 - criteri di fissazione e revisione del tasso o dello spread (unico o differenziato per forme tecniche/rating azienda/presenza di contro-garanzie o contributi pubblici)
 - criteri di fissazione e revisione delle condizioni accessorie
 - rivedibilità degli spread (eventuali covenant)
- ❑ Corrispettivi delle garanzie e forme di condivisione del rischio
 - commissioni e altre componenti di costo applicate all'azienda
 - sottoscrizioni di quote sociali
 - depositi cauzionali individuali
 - apporti a fondi rischi collettivi
 - informativa alla banca per la normativa sulla trasparenza

Coperture del rischio banca

- ❑ Contro-garanzie e altre forme di trasferimento del rischi
- ❑ Garanzie collaterali a favore della banca
 - fondi monetari vincolati (al singolo portafoglio convenzionato, alla singola banca, a un insieme di banche), livello del moltiplicatore, regole di reintegro
 - fondi fidejussioni
- ❑ Cessione dei crediti sottostanti *in bonis*
 - obbligo di notifica o approvazione del confidi

Default, escussioni e contenzioso

- ❑ *Default*, escussione e gestione del contenzioso sulle singole pratiche
 - eventi di *default*/inadempimento, procedure di notifica o messa in mora, termini temporali relativi
 - escussione della garanzia,
 - decorrenza temporale dall'evento di default,
 - criteri di calcolo dell'esposizione al default;
 - pagamento a titolo di anticipo o definitivo con surroga;
 - modalità di conguaglio a chiusura pratica
 - ❑ gestione del contenzioso
 - delega alla banca o gestione nel confidi o entrambe;
 - criteri di rilevazione e ripartizione delle spese procedurali e delle somme recuperate;
 - criteri per la chiusura e lo stralcio delle pratiche a contenzioso;
 - possibilità di cessione dei crediti deteriorati;
 - concorso di affidamenti e di garanzie, regole di prelazione
 - ❑ Inadempienza da parte del confidi
 - rinegoziazione, trasferimento o estinzione delle garanzie in caso di insolvenza del confidi
 - ❑ Inefficacia e decadenza della garanzia
-

Comunicazioni a carico del confidi

- ☐ effettuazione di operazioni di contro-garanzia o trasferimento del rischio
- ☐ informazioni andamentali rilevanti sulle imprese garantite
- ☐ trasmissione di report periodici sulla situazione del confidi
 - portafoglio esposizioni aggregate (concentrazione, diversificazione), consistenza del patrimonio, delle attività liquide, coefficiente di solvibilità, altre informazioni utili per il rating del confidi
- ☐ trasmissione dei bilanci annuali del confidi

Comunicazioni a carico della banca

- ❑ Sono necessarie al confidi
 - per il monitoraggio andamentale,
 - l'aggiornamento della contabilità,
 - l'aggiornamento dei sistemi di *risk management*,
 - le segnalazioni di vigilanza,
 - a rendicontazione di fondi o contributi pubblici
- ❑ Principali tipologie di informazioni da scambiare
 - informazioni sull'esito delle pratiche, l'erogazione dei prestiti, calcolo e riconoscimento di corrispettivi e altri movimenti
 - informazioni sulle posizioni in bonis
 - informazioni su eventi di deterioramento o riclassificazione del rischio diversi dal passaggio a *default*;
 - informazioni sullo sviluppo delle pratiche già passate a *default* o a contenzioso

Allegati alla convenzione

- ❑ formati dei documenti contrattuali
 - lettera di garanzia
 - modulistica e dichiarazioni varie
 - uso di procedure informatizzate, web, firma digitale, ecc.
- ❑ formati dei flussi informativi per le comunicazioni
 - banca➔confidi
 - confidi➔banca
 - possibile rinvio a tracciati o formati standard
- ❑ tabelle varie per tariffazione condizioni

Repetita iuvant...

I progetti del gruppo Smefin

- ❑ Il gruppo di lavoro Smefin intende contribuire a **progetti di sistema** su
 - schemi di bilancio e piani dei conti, segnalazioni di vigilanza (*PUMAfidi*),
 - modelli di rischio portafogli,
 - modelli di *pricing* garanzie e calcolo aiuto di Stato, ,
 - *benchmarking* organizzazione, costi e qualità servizi
 - contenuti e strumenti per programmi di formazione
- ❑ Lavoro aperto a confidi **professionali e fedeli alla missione**
 - tanto 107 quanto 106++
- ❑ Lavoro preparatorio alla creazione dell'Organismo gestore dell'elenco dei confidi 106 (ex riforma Titolo V TUB)
- ❑ Ambito di **confronto con partner** della filiera di offerta (banche, enti pubblici) e fornitori

Sul tema specifico delle convenzioni ...

- ❑ Paper sull'analisi giuridica ed economica delle convenzioni banca-confidi
- ❑ Schemi-tipo di convenzione per forma tecnica
 - garanzia personale “a prima richiesta”
 - garanzia sussidiaria
- ❑ Diffusione di informazioni (quelle non riservate) sul contenuto delle convenzioni per un'analisi comparativa
- ❑ Analisi dei tracciati per lo scambio di informazioni e ricerca di soluzioni efficienti basate su standard
 - in collaborazione con le società di IT fornitrici dei confidi